

» capitano grande e il capitano Marco dall'Occhio, non essendo altri  
 » in camera, ma ben alzata la portiera molti guardavano. Il secre-  
 » tario disse: Monsignore, sua Serenità mi ha mandato commesso,  
 » che io consegna a vostra signoria illustrissima il signor abate  
 » Brandolino e il canonico Saraceni qui prigioni, il che sua Serenità  
 » fa in gratificazione di S. M. cristianissima e senza pregiudizio  
 » dell' autorità che ella ha di giudicar ecclesiastici.

» Rispose l'ambasciator: E io così li ricevo; e disse ai pri-  
 » gioni, ed io vi proteggerò e favorirò dove potrò; e loro rispo-  
 » sero che pregavano S. E. di procurar loro questo favore che  
 » potessero mostrar la sua innocenza. Fatto questo si avviarono al  
 » signor cardinale, dove giunti, monsignor di Frenes disse: mon-  
 » signor illustrissimo, questi sono i prigioni che si danno al pon-  
 » tefice: ed il cardinale voltatosi ad un certo prete, disse: piglia-  
 » teli; come lui fece, e pregarono il segretario che commettesse  
 » a que' ministri che li custodissero in prigione a loro ordine e  
 » così il segretario ordinò e partirono tutti, i prigioni accompa-  
 » gnati dai ministri e da quello che gli ricevé, e il segretario coi  
 » giovani di cancelleria, i quali nell'atto istesso della consegna  
 » pregò di esser testimoni per farne un rogito pubblico. »

Eseguita questa consegna, il cardinale Gioiosa in quel di me-  
 desimo, accompagnato dall'ambasciatore francese, si presentò al  
 Collegio, e parlò in questi termini: « Mi rallegro, serenissimo  
 » principe, con vostra Serenità, che sia venuta questa giornata,  
 » nella quale io dico alla Serenità vostra, che *tutte le censure sono*  
 » *levate*, e me ne rallegro per il benefizio che in questo giorno  
 » riceve tutta la cristianità.

» Rispose il serenissimo Principe, che veramente questa è  
 » giornata di molto benefizio alla cristianità, perchè essendo levate  
 » le censure, viene anco ad esser sollevata da molti travagli che  
 » soprastavano alla quiete comune, perchè restando travagliati noi,  
 » convenivano ricever dei disturbi tutti i principi quando le cose  
 » fossero andate avanti. Ringraziò il cardinale del suo affetto,